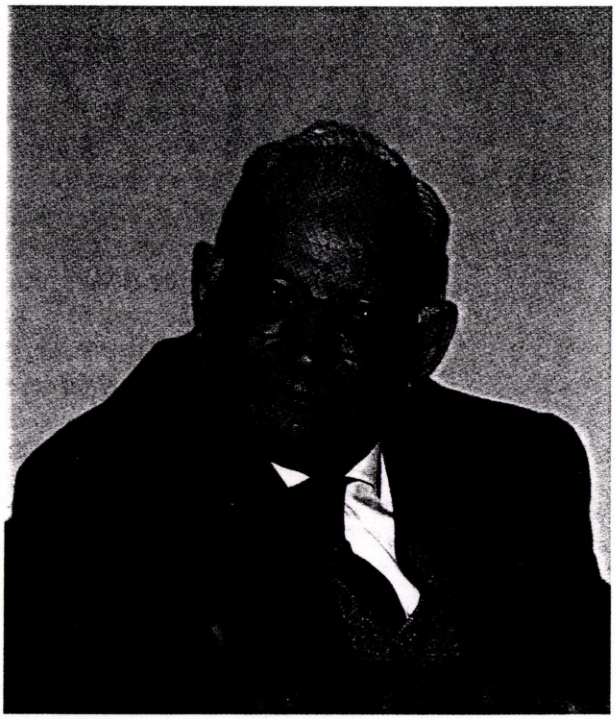
CASA MADRE - OPERE DON BOSCO

Comunità Maria Ausiliatrice - Valdocco, Torino



Giovedì 28 maggio 1992,
nell'ospedale del Cottolengo,
dov'era stato ricoverato
da una decina di giorni,
dato il repentino aggravarsi
del suo stato di salute,
concludeva la giornata terrena,
per raggiungere la patria celeste

il confratello coadiutore

Giuseppe Pellitteri

di anni 71

Il Signor Pellitteri nacque a Partinico (Palermo) il 21 agosto 1920.
Frequentò le scuole elementari e l'avviamento professionale a Palermo, dove, nell'opera salesiana di Piazza S. Chiara, conobbe i figli di Don Bosco e si sentì subito attratto per il loro tipo di vita e di attività nel mondo giovanile.
A sedici anni compì il noviziato a S. Gregorio di Catania, coronandolo con la prima Professione; passò poi a S. Benigno Canavese per continuare la formazione professionale nel settore grafico in cui svolse un laborioso e fecondo impegno salesiano per tutta la vita.
Fece ritorno nella sua Sicilia per un anno solo, tra il 1941-'42, e subito dopo il Piemonte diventò la sua terra di adozione quando fu mandato al Colle Don Bosco con l'incarico di vice-capo laboratorio.

3883145

La sua esperienza intensa e varia di salesiano e tipografo si arricchì nella Tipografia Poliglotta Vaticana negli anni dal 1945 al '49. Qui egli non solo attese al lavoro produttivo della tipografia, ma incominciò con vivo e tenace interesse studi più ampi e fortunate ricerche sulla storia dell'arte grafica. Risultato di tale attività fu la pubblicazione, unica nel suo genere, dell'*Atlante tipologico* dei caratteri di stampa.
Terminata l'esperienza romana rientrò al Colle Don Bosco, in qualità di capo ufficio tecnico e vi rimase fino al 1956. È di questo periodo il suo grande e appassionato interessamento per la formazione di giovani confratelli, i quali diedero poi vita, sull'esempio del Colle, ad innumerevoli scuole grafiche salesiane in Italia e nel mondo.
Dal 1956 passò all'Istituto «Don Bosco» di Milano in qualità di coordinatore e docente della scuola grafica: qui riorganizzò gli impianti rinnovando le attrezzature, i laboratori, la didattica, e affiancando all'Istituto professionale, l'Istituto tecnico grafico serale per i periti grafici. Contemporaneamente, in un clima di grande laboriosità, maturarono tante iniziative, frutto di continua ricerca e sperimentazione, per adeguare le nostre scuole alla crescita e alla richiesta di personale sempre più colto e qualificato. In questo sforzo di rinnovamento nacque il testo di *«Tecnologia grafica»* per gli Istituti tecnici e finalmente la pubblicazione della *«Enciclopedia della stampa»*: opera sistematica e monumentale in nove volumi dove sono raccolte le conoscenze e le esperienze più significative della tecnica, dell'estetica, della grafica artistica nelle sue varie manifestazioni. Una caratteristica che il Signor Pellitteri ha sempre conservato nella sua inesauribile attività grafica editoriale, è stata quella di coinvolgere i collaboratori, gli esperti, le strutture specialistiche e soprattutto gli allievi nella realizzazione dell'opera. Il suo coordinamento consisteva nello svolgimento di continue lezioni tecniche-organizzative dove, con i collaboratori, definiva la metodologia, i contenuti e insieme contribuiva alle soluzioni dei problemi con responsabilità dirette.
Nel 1972, svolto il suo compito a Milano, fu trasferito definitivamente a Torino Valdocco, presso la Casa Madre. Qui trascorse un ventennio fecondo di iniziative personali, mentre al Politecnico di Torino, per il settore grafico, insegnava *Tipologia della Stampa, Tecnologia della Stampa* e *Tecnica della Composizione,* avendo ottenuto la «Libera Docenza» nel 1975.

A Torino Pellitteri, mentre svolgeva i corsi al Politecnico, ha riorganizzato il CITS (Collegamenti Internazionali Informazione e Istruzione Tecnico-professionale nella Comunicazione sociale) dandogli un im-

pulso più dinamico e un maggior inserimento nella realtà dei mezzi di comunicazione.
Non entra nel carattere di una lettera mortuaria, presentare le innumerevoli iniziative del dinamico professor Pellitteri che proseguiva la ben nota aspirazione di Don Bosco di essere all'avanguardia del progresso nel campo grafico. A tale scopo egli provvide alla realizzazione di sussidi didattici; tenne collegamenti con strutture, convegni, mostre del mondo grafico; curò un archivio di pubblicazioni grafiche dei salesiani o di iniziative coordinate con i salesiani; promosse corsi di specializzazione superiore e corsi di qualificazione per operai; creò strutture di emergenza come quello di Akure in Nigeria, di Varsavia in Polonia, di Capo Verde e del Centro Africa; preparò profili professionali per le pubblicazioni di carattere liturgico, di informazione e di propaganda.
Parlare del professore rimane sempre difficile perché non si riesce a presentare tutto ciò che ha svolto e realizzato intensamente nella sua vita. Il dinamismo, l'estrosità, l'intuito lo caratterizzarono; egli ha sempre precorso i tempi e ciò gli ha consentito di essere pronto agli appuntamenti importanti. Godette sempre grande stima e vivo apprezzamento da parte dei responsabili del settore grafico del Politecnico da meritarsi nel 1989 il «Diploma ad honorem» in Scienze ed Arti della Stampa.
Volendo puntualizzare qualche aspetto della sua personalità religiosa e professionale rileviamo la sua partecipazione alle pratiche comunitarie, la sua disponibilità al servizio, la capacità di preparare e valorizzare i suoi collaboratori, il desiderio sempre vivo di fare onore al nome di Don Bosco.
È stato un grande lavoratore: per lui non c'era orario. La sua giornata iniziava molto presto e si concludeva a notte inoltrata. Le pause erano dettate unicamente dai momenti di vita comunitaria: pratiche di pietà, mensa, riunioni, ritiri.
Sono sue parole: «Fin quando potrò non mi esimerò dal contribuire nel servizio per i giovani, tenendo presente quanto Don Bosco diceva: "Operare come se si dovesse vivere sempre, vivere come se si dovesse morire ogni giorno"».
Quale degno figlio di Don Bosco, come abbiamo già detto, nel campo della grafica, intese essere sempre all'avanguardia del progresso. In occasione del cinquantesimo di insegnamento così si espresse: «Oggi, che per la dinamica e inarrestabile pressione del progresso tecnico il comparto grafico editoriale è radicalmente trasformato e la grafinformatica si presenta come il più complesso e completo repertorio professionale, c'è da augurarsi che i salesiani sappiano mantenersi in linea con i tempi».

Il suo animo, intraprendente ed entusiasta, si velava di mestizia di fronte alla chiusura di opere salesiane nel campo della grafica. In una lettera ad un superiore così si confidava: «È urgente favorire una sperimentazione per disegnare un futuro nel quale l'epidemia di chiusura di scuole grafiche possa essere frenata da una concreta proposta alternativa verso l'avvio della formazione professionale nell'ampio, promettente e salesianissimo comparto-editoriale che oggi si denomina grafinformatica».
L'insegnamento fu parte costitutiva della sua vita. Da giovane ventenne fino agli ultimi giorni ha cercato di trasmettere ai suoi allievi il gusto della cultura e la capacità di un rapido impegno pratico nel campo grafico. Era suo slogan: «...la scienza del fare ha pari diritto della scienza del sapere...».
S. Benigno, Catania, Colle Don Bosco, Milano e Torino sono state le tappe del suo cammino di docenza: dall'avviamento professionale al Politecnico, dove collaborò con il suo grande amico, il professor Giuseppe Maria Pugno, alla creazione della scuola grafica universitaria. Negli anni di permanenza al «Don Bosco» di Milano, accanto alla scuola grafica interna, insegnò *Tecnica editoriale* alla scuola superiore delle comunicazioni sociali dell'Università Cattolica.
Ad alcune pubblicazioni del Signor Pellitteri abbiamo già fatto cenno: tralasciamo di trascrivere il ricco elenco di altri numerosi scritti di carattere tecnico che rispecchiano la sua competenza e la sua sete di divulgazione perché riteniamo che uno studio più accurato delle sue opere e dei suoi contributi nel campo grafico potrà trovare in altra sede l'approfondimento che gli compete. Ci limitiamo a ricordare qui l'ultimo lavoro durato un anno e mezzo ed intitolato: *«Espressività editoriale»*: opera che ha come obiettivo la divulgazione della Grafinformatica, specialmente in riferimento all'Autoeditoria.
La dinamicità che lo caratterizzava l'ha spinto a guardare avanti e a preparare la strada ai giovani, con idee e sussidi attuali e innovativi nella didattica. Negli ultimi anni, vista la trasformazione rapida dei processi grafici, si è dedicato allo studio delle professioni di Grafinformatica per definire meglio ed organizzare tutti gli aspetti del percorso scolastico.

La figura del professor Pellitteri rimarrà nel cuore e nel ricordo di quanti l'hanno conosciuto come uomo di vivo interesse e di grande esperienza nel campo della grafica: un uomo sempre in tensione verso la ricerca, attento a tutte le innovazioni del suo campo specifico nel vivo desiderio di essere in grado di trasmettere ai giovani i mezzi teorici e pratici per l'esercizio della loro professione.

a pensato sempre al suo lavoro e agli altri, poco a se stesso. Da buon igioso è vissuto poveramente senza concedersi alcuna comodità o sso di sorta. In un foglio di ricordi personali rivolge il suo pensiero onoscente al buon Dio, agli amati genitori, a Don Bosco, alla Fami- a Salesiana, a tutti gli amici e in particolare al professor G.M. Pugno, primendo riconoscenza per tutto quello che gli hanno permesso di alizzare.

n ringraziamento riconoscente al professor Domenico Jervolino, gran- amico e collaboratore del nostro confratello, a cui si devono le ntuali notizie riguardanti il curriculum professionale del professor Pel- eri.

entre vi invitiamo a ricordare la sua anima, chiediamo una preghie- anche per questa comunità che ha condiviso con lui gli ultimi anni lla sua esistenza.

Don Silvio Carlin

Direttore e Comunità di Maria Ausiliatrice

Dati per il necrologio:

Signor Giuseppe Pellitteri, nato a Partinico (PA) il 21 agosto del 1920
Torino-Valdocco il 28 maggio del 1992, a 71 anni di età e 53 di pr